

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

2021

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

La Società SO.MI.CA S.p.A. , in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs.cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle

mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: "la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività".

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come "*probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica*"; insolvenza a sua volta intesa - ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 - come la situazione che "*si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni*" (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come "*lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate*".

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda - pur economicamente sana - risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), "la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento";
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

a) Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni

		Anno corrente	Anno n-1	Anno n-2	Anno-3
Margine primario di struttura	Mezzi propri - Attivo fisso				
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri / Attivo fisso				
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso				
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso				

b) Indici sulla struttura dei finanziamenti

		Anno corrente	Anno n-1	Anno n-2	Anno-3
Quoziente di indebitamento complessivo	(Passività a medio e lungo termine + Passività correnti) / Mezzi Propri				
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento / Mezzi Propri				

c) Indicatori di solvibilità

		Anno corrente	Anno n-1	Anno n-2	Anno-3
Margine di disponibilità	Attivo circolante - Passività correnti				
Quoziente di disponibilità	Attivo circolante / Passività correnti				
Margine di tesoreria	(Liquidità differite +				

	Liquidità immediate) - Passività correnti*				
Quoziente di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti*				

d) Indici di redditività

		Anno corrente	Anno n-1	Anno n-2	Anno-3
ROE netto	Risultato netto/Mezzi propri medi				
ROE lordo	Risultato lordo/Mezzi propri medi				
ROI	Risultato operativo / (CIO medio - Passività operative medie)				
ROS	Risultato operativo/ Ricavi di vendite				

e) Indicatori reddituali

	Anno corrente	Anno n-1	Anno n-2	Anno-3
Valore della produzione operativa				
Valore aggiunto				
Margine operativo lordo				
Risultato operativo				
EBIT integrale				
Risultato netto				

f) Indicatori di efficienza produttiva

	Anno corrente	Anno n-1	Anno n-2	Anno-3
Valore aggiunto/costo del personale				
Costo medio unitario annuo del personale				
Numero di dipendenti				

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economicopatrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2021, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

La So.Mi.Ca. S.p.A. nasce il 7 maggio 2002 con capitale sociale pari a euro 337.750, alla data di costituzione il capitale era suddiviso tra il Comune di Carbonia e l'INSAR SpA, titolari rispettivamente di una quota pari al 51 ed al 49%.

La società ha come oggetto sociale la gestione di servizi strumentali all'attività del Comune di Carbonia ovvero degli altri eventuali soci pubblici, e la produzione di beni e di servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali del comune, ovvero degli altri eventuali soci pubblici. Tali servizi ed attività sono appresso indicati in modo non esaustivo, in conformità alla legislazione vigente ai sensi del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, così come modificato ed integrato dalla legge n. 448 del 28 dicembre 2001.

I servizi riguardano:

1. manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici.
2. manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici pubblici comunali.
3. manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici affidati alla amministrazione del comune di Carbonia.
4. manutenzione e cura del verde pubblico e di altre aree.
5. manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi.
6. manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, della segnaletica stradale e della viabilità.
7. manutenzione ordinaria e straordinaria del cimitero comunale.
8. gestione dei servizi di pulizia all'interno dei mercati comunali.
9. gestione servizio di erogazione acqua uso alimentare dalle "case dell'Acqua".

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2021 è il seguente:

Il capitale sociale è interamente posseduto dal Comune di Carbonia il quale esercita l'attività di direzione e coordinamento, disciplinata in forza ed in esecuzione della delibera GC n. 15 del 30 gennaio 2012.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un Amministratore unico, nominato con delibera assembleare in data 07/06/2019 , e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021.

4. ORGANO DI CONTROLLO - REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale e da un revisore unico nominati con delibera assembleare in data 17/07/2019 e rimarranno in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021.

5. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2021 è la seguente:

Dirigenti n. //

Quadri n. //

Impiegati n. 04 a tempo determinato

Operai n. 28 a tempo indeterminato

Operai n. 15 a tempo determinato – cantiere Forestas

Per un totale di n.45

DATA	TEMPO INDETER.	TEMPO DETERM.	N.LAVORATORI
01/01/2021	28	0	28
14/02/2021	28	2	30
01/03/2021	28	4	32
06/07/2021	28	3	31
30/10/2021	28	2	30
31/12/2021	28	2	30
31/12/2021	Forestali	15	45

La società nel corso dell'esercizio ha stipulato con il socio Comune di Carbonia, un contratto per l'affidamento del servizio di gestione del cantiere comunale " Forestas" per l'esecuzione del progetto finanziato con fondi R.A.S. e finalizzato a interventi per l'aumento, la manutenzione e la valorizzazione del patrimonio boschivo.

Il contratto prevede l'inserimento di n. 15 unità lavorative a tempo determinato.

La Società ha provveduto - ai sensi dell'art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 30/9/2020 e se dovuto a trasmettere l'elenco del personale eccedente alla Regione.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
 - formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1. Esame degli indici e dei margini significativi

Le seguenti tabelle evidenziano l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

a) Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni

		Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
Margine primario di struttura	Mezzi propri - Attivo fisso	-€ 72.225,00	-€ 52.635,00	-€ 44.703,00	€ 33,827,00
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri / Attivo fisso	0,89	0,91	0,93	1,06
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	€ 224.810,00	€ 219.900,00	€ 231.902,00	€ 279,788,00
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	1,35	1,36	1,38	1,5

Il margine primario di struttura evidenzia un decremento tra mezzi propri della società ed attività immobilizzate, evidente anche dal quoziente primario di struttura, inferiore all'unità.

Il margine secondario di struttura evidenzia una soddisfacente correlazione tra fonti di finanziamento a medio-lungo termine ed impieghi anch'essi a medio-lungo termine.

b) Indici sulla struttura dei finanziamenti

		Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
Quoziente di indebitamento complessivo	(Passività a medio e lungo termine + Passività correnti) / Mezzi Propri	1,34	1,1	1,03	1,09
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento / Mezzi Propri	0	0	0	0

c) Indicatori di solvibilità

		Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
Margine di disponibilità	Attivo circolante - Passività correnti	€ 786.479,00	€ 767.901,00	€ 762.462,00	€ 795.439,00
Quoziente di disponibilità	Attivo circolante / Passività correnti	2,71	3,2	3,52	3,45
Margine di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti*	€ 604.677,00	€ 593.162,00	€ 593.537,00	€ 445.344,00
Quoziente di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti*	2,32	2,7	2,96	2,37

I dati su margine e quoziente di solvibilità evidenziano una buona capacità della società di far fronte, a breve medio termine, alle passività correnti, i valori dell'esercizio 2021 sono in linea con quelli degli esercizi precedenti.

d) Indici di redditività

		Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
ROE netto	Risultato netto/Mezzi propri medi	0,41%	0,45%	0,39%	0,40%
ROE lordo	Risultato lordo/Mezzi propri medi	2,22%	1,14%	1,03%	0,99%
ROI	Risultato operativo / (C/O medio - Passività operative medie)	1,05%	1,15%	1,04%	0,99%
ROS	Risultato operativo/ Ricavi di vendite	0,67%	0,38%	0,32%	0,34%

Per quanto riguarda la redditività dell'impresa, la So.Mi.Ca spa, società "in house" che svolge le proprie attività quasi esclusivamente verso il socio unico, è riuscita a mantenere i livelli di redditività degli anni precedenti. La scelta della governance rimane quella di non perseguire alti margini di redditività, bensì di perseguire un sostanziale equilibrio tra costi e ricavi della società, intesi questi ultimi come un mero ristoro dei costi sostenuti per la realizzazione dei compiti affidati dal socio.

I classici indici di redditività, come quelli sopra riportati, sono quindi monitorati costantemente dalla società allo scopo di assicurare che permangano positivi nel corso dell'esercizio.

Si registra, in ogni caso, un incremento rispetto ai dati del precedente esercizio.

e) Indicatori reddituali

	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
Valore della produzione operativa	€ 1.865.510,00	€ 1.667.670,00	€ 1.690.772,00	€ 1.757.151,00
Valore aggiunto	€ 1.232.075,00	€ 1.049.515,00	€ 1.220.573,00	€ 1.202.043,00
Margine operativo lordo	€ 41.421,00	€ 6.943,00	€ 41.160,00	€ 25.267,00
Risultato operativo	€ 12.560,00	€ 6.436,00	€ 5.819,00	€ 5.536,00
EBIT integrale	€ 12.544,00	€ 6.406,00	€ 5.799,00	€ 5.513,00
Risultato netto	€ 2.325,00	€ 2.522,00	€ 2.197,00	€ 2.257,00

Il valore produzione 2021 è aumentato rispetto all'esercizio precedente per effetto dei nuovi affidamenti da parte del socio, determinando una sensibile variazione del margine operativo lordo. Tale dato è indicativo di una buona capacità reddituale della società.

Il risultato netto è in linea rispetto a quello del 2020 ed è indicativo del mantenimento di un corretto equilibrio complessivo tra i costi ed i ricavi della società.

f) Indicatori di efficienza produttiva

	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
Valore aggiunto/costo del personale	1,03	1,01	1,03	1,02
Costo medio unitario annuo del personale	€ 26.459,00	€ 34.752,00	€ 35.740,00	€ 35.648,00
Numero di dipendenti	45	30	33	33

6.1.2. Valutazione dei risultati.

Il quadro che emerge dai dati sopra rappresentati evidenzia una sostanziale stabilità dell'assetto economico, finanziario e patrimoniale della società; particolare attenzione viene posta all'andamento della gestione finanziaria al fine di mantenere un continuo equilibrio.

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere nel breve e medio periodo.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".

In base al co. 4:

"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In base al co. 5:

"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Per quanto attiene alla valutazione sull'opportunità di integrare ulteriori strumenti di controllo societario di cui al comma n°3 dell'art. 6, si significa quanto segue:

Le attività svolte dalla società, sotto il diretto controllo analogo esercitato dal socio e nel rispetto dei dettami derivanti dal D.Lgs 50/2016, garantiscono implicitamente il rispetto delle norme in materia di tutela della proprietà intellettuale ed industriale, nonché la tutela della concorrenza;

La regolarità ed efficienza della gestione è comunicata sia mensilmente sia con report riassuntivi semestrali, integrati nel controllo analogo esercitato dallo stesso socio, a garanzia del rispetto degli indirizzi da questo forniti per l'amministrazione della società. La società applica e rispetta il CCNL Terziario Commercio e Servizi a tutela di dipendenti e collaboratori.

La natura stessa della società, la quale eroga servizi strumentali funzionali alle attività dell'ente, garantisce di per se la correttezza dei comportamenti imprenditoriali verso utenti ed altri portatori di interesse.

Alla luce di quanto esposto si ritiene di non dover integrare nessun altro strumento di controllo societario tra quelli indicati al comma n° 3.

L' Amministratore Unico
f.to Ing. Giuseppe Baghino

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di commercio di Cagliari – autorizzazione con prov. Prot. N.10369/92/2t del 17/6/1992 del Ministero delle Finanze Dip. delle Entrate – Agenzia delle entrate di Cagliari.

La sottoscritta Monica Mirai, codice fiscale MRIMNC72P44B745C, Dottore Commercialista iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Cagliari al n. 731/A, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della legge 340/2000, dichiara che il presente documento informatico è conforme all'originale depositato presso la società